

# La giornata nazionale della Rete Italiana di Cultura Popolare

di Luisa Perla



La cultura popolare ci ricorda chi siamo, la nostra identità, rappresenta un patrimonio di alto valore, è storia viva, l'anima dei luoghi e delle persone, memoria collettiva delle tradizioni e delle radici che tessono l'esistenza e la peculiarità di un territorio. In un mondo dove tutto è veloce e molti aspetti della vita sono insicuri il 13 dicembre ci fermiamo e ritroviamo noi stessi, riscopriamo il piacere di raccontarci storie e di vivere emozioni forse dimenticate...

## 13 DICEMBRE 2010

4° Giornata nazionale della rete italiana di cultura popolare Durante il giorno di Santa Lucia riaccendiamo le luci sulla cultura popolare: migliaia di persone, che sono alla base di una rinata volontà, scelgono di sostenere la salvaguardia delle proprie identità e della cultura che la esprime, nel continuo confronto con le altre. La Rete Italiana di Cultura Popolare è un organismo di soggetti locali che svolge un lavoro di sistema, e che, nel rispetto delle singole peculiarità, attua politiche culturali nazionali ed internazionali, nelle quali i territori condividono azioni, risorse e valori in progetti comuni, creando sinergie tra soggetti diversi. La Rete Italiana svolge contemporaneamente attività di studio e ricerca, di progettazione e programmazione di azioni mirate alla individuazione, tutela e valorizzazione, nel solco della modernità, delle tradizioni e delle diverse espressioni di socialità culturale. La Rete è dunque una realtà, un punto di riferimento essenziale per chi voglia affrontare in Italia il tema della cultura popolare. Proteggere ciò che è particolare, attraverso la sua comunicazione e fruizione, attraverso il sistema di "territori in rete" (che non ha uguali in Italia), per veicolare quei saperi che vengono spesso trasmessi solo oralmente, ma al tempo stesso farlo uscire dall'isolamento intessendo relazioni che costruiscono un sistema. Di più. Non solo valorizzare saperi volatili, ma affermare la Cultura dei territori, il rispetto per i Maestri del sapere popolare, il rinnovato interesse dei giovani per la Tradizione: adoperarsi affinché si affermi una vera globalizzazione delle diversità culturali. In un luogo in cui i saperi si sono sedimentati, reinventati, sovrapposti a quelli di molti altri, il compito della Rete è quello di comunicare

portando in piazza e in ogni luogo d'Italia danze, musiche, teatro, artigianato ed enogastronomia per rappresentare, trasmettere alcuni principi della tradizione, che in sé avevano già il germe del "tradimento". Il tradimento è un modello positivo nella costruzione di un rapporto con la propria o qualsivoglia radice: nel momento in cui un "attore" riporta al pubblico un racconto o un canto, ometterà alcuni particolari e ne includerà altri, lo trasformerà in una sua personale interpretazione. Diversa la grana della voce e diversa la fisicità di chi agisce.

Lunedì 13 Dicembre in Italia si riaccendono le luci.... Proclamata la "Giornata Nazionale della Rete Italiana di Cultura Popolare" il 13 Dicembre è una giornata di festa e di feste, nel quale si celebra la cultura popolare e nel quale si illumina la Tradizione attraverso la sua tutela, la reinterpretazione e l'innovazione. Associazioni, artisti, scuole, musei, enti locali, biblioteche e singoli cittadini, tutta la cultura in rete non solo virtuale, si attivano sul proprio territorio. Ogni manifestazione si unisce alla miriade di espressioni organizzate e distribuite sull'intera penisola italiana, lanciando un forte messaggio per la valorizzazione di una componente fondamentale del nostro patrimonio culturale: La Cultura Popolare e i beni immateriali. Molteplici eventi in contemporanea ramificati in tutta Italia evocano, raccontano e registrano rituali, comportamenti, prodotti dell'immaginario ed espressività, a dimostrazione di come la cultura popolare sia radicata ai territori, con usi, costumi, tradizioni che mutano da area ad area. Ma nell'insieme c'è vitalità, c'è relazione, un *unicum* dei saperi popolari. Incontri, spettacoli, racconti, poesie, musiche e danze in musei, biblioteche e una miriade di spazi di Piemonte, Toscana, Veneto, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia. Una vivacissima giornata che unisce zampogne, pupi, poeti a braccio, arpe celtiche e *courente* occitane.

Online [www.facebook.com/profile.php?id=1796947704](http://www.facebook.com/profile.php?id=1796947704)

# XIII Fira Mediterrània

di Paolo Ferrari

Per metà dedicata alla musica e per il resto atomizzata tra teatro, circo, attività pedagogiche e turistiche, la Fiera Mediterranea invade la cittadina catalana a una sessantina di chilometri da Barcellona con l'appeal del festival folk di livello europeo e la forza fisica della sagra di paese. Una miscela che conquista fin dal primo assaggio, quando si attraversano gli stand gastronomici e artigianali per raggiungere il teatro Kursaal, sede dei live di punta che fanno regolarmente registrare il tutto esaurito.



È lì che sfilano due delle tre regine del festival: venerdì sale sul palco la palestinese Rim Banna, combattiva nei contenuti a favore del suo popolo, magnetica nella presenza scenica, impeccabile nelle esecuzioni vocali ma un po' penalizzata da arrangiamenti innocui; sabato sale in cattedra Franca Masu, che incanta scalza con la sua Sardegna di casa in Catalogna, con un soul senza passaporto che si tinge di jazz, swing, lirica e trova nel piano di Mark Harris un formidabile compagno di viaggio sorretto dal contrabbasso di Salvatore Maltana e dalle percussioni di Roger Soler. La terza sovrana la incontriamo giovedì all'aeroporto di El Prat, da cui raggiunge con noi il gruppo per lo show della sera stessa. È l'algerina Hasna El Becharia, e il suo concerto nel tendone più suggestivo per collocazione, sulla Plaça del Milcentenari, si presenta diviso in due. La prima parte sciorina blues arabo, con la chitarra elettrica tra le mani della signora; il secondo tempo sale verso la trance, con la sciantosa a dettare il ritmo sul guembri e la sontuosa ballerina del gruppo scesa in mezzo al pubblico per guidare le danze. Lo stesso spazio compete venerdì sera alla sempre convincente Amsterdam Klezmer



Band, il cui rodato set non ha problemi a sganciarsi dal Danubio e dal Mare del Nord per immergersi nel bacino del Mediterraneo. Scenario comune anche a Moussu T E Lei Jovents, vecchi animali notturni per nulla intimoriti all'idea di esibirsi sabato notte alle 2, e che gigioneggiano mischiando i brani del disco più recente a quelli dei tre precedenti, ormai classici a tutti gli effetti della nuova canzone d'autore glocal europea.

Questa cittadina a saliscendi di 75.000 abitanti, dominata da monumenti imponenti come la Basilica di Santa Maria de la Seu e la Cova in cui visse Sant'Ignazio di Loyola, è in realtà un paese dei balocchi per i bambini. Ci sono giochi ovunque, e 1.300 scolari partecipano alle attività ludico educational della Fiera. Né mancano i piccoli spettatori al live pomeridiano di Mimmo Epifani & Epifani Barbers, catapultati con pizzica e mandolino sul palco dell'area gastronomica. Tra birre artigianali e crocchette di baccalà, il loro set conquista un'audience trasversale; ci sono curiosi, ballerini d'istinto e gran feeling diffuso, mentre sotto il profilo artistico piace l'utilizzo contemporaneo di fisarmonica e organetto diatonico. Tra le glorie locali, guidate dallo scontato bagno di folla per Miquel Gil, la vera sorpresa sono gli itineranti Residual Gurus, riciclatori di materiali in disuso che con i loro strumenti inediti giocano alla riproduzione meccanica dei ritmi techno.



Il resto è Loggia Professionale, ovvero stand, contatti, presentazioni, incontri. Lì ci imbattiamo nello spazio M.E.I., kermesse nostrana sempre più attenta alla galassia world, come pure nell'edizione numero 44 del colombiano Festival de la Leyenda Vallenata, spettacolare kermesse di organetti diatonici in programma a Valledupar dal 26 al 30 aprile 2011. Nonché nel lancio in grande stile dei suoi targati Baleari e in un meccanismo della Fira Mediterrania molto apprezzato dai delegati: gli iscritti sono obbligati a richiedere i biglietti gratuiti spettacolo per spettacolo, in modo che ciascun promoter sappia quali degli operatori presenti hanno scelto il suo artista e possa contattarli in futuro per feedback, proposte e nuovi progetti.

Dove Manresa, Spagna  
Quando 3-6 novembre 2011  
Online [www.firamediterrania.cat](http://www.firamediterrania.cat)